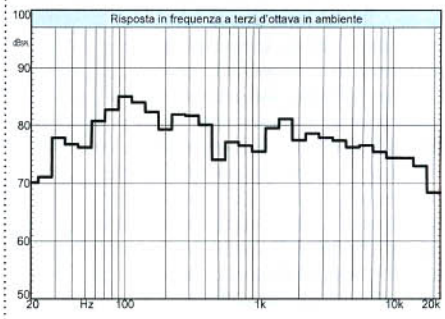
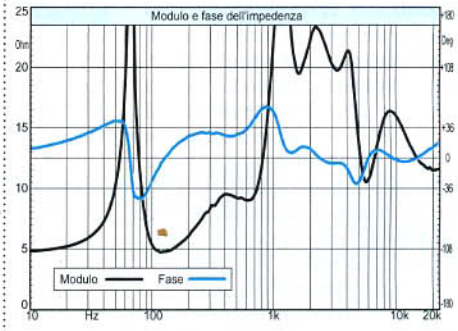
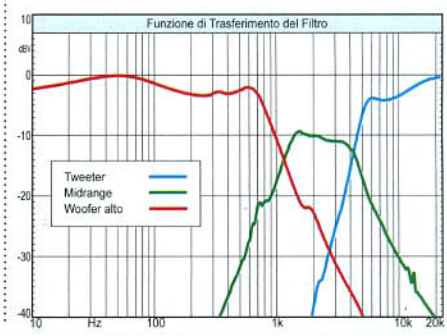
## Klipsch Heresy III

Un'Eresia un po' da tutti i punti di vista perché in prima battuta questi diffusori sono nati per colmare da un lato le grandi lacune dei Klipschorn in ambiente e dall'altro lacune simili *en plein air*. La mancanza di energia sonora al centro della scena era quello che più allontanava dalla realtà i sogni e le intenzioni di Paul Klipsch. Ricreare un campo sonoro simile all'evento reale quando poi si trattava di orchestre con l'immagine "bucata" al centro della scena poteva diventare un'impresa impossibile. Per questo Heresy e Cornwall furono chiamati in causa come "punti di emissione" di sostegno della zona centrale in quelle situazioni in cui il fenomeno era particolarmente evidente. Non dimentichiamo che i Klipschorn, posizionandosi negli angoli della stanza avevano una posizione obbligata in funzione delle dimensioni del locale e, se troppo distanti diventava impossibile sopperire al fenomeno se non, appunto, con un canale centrale. Poi, però, e qui si percepisce il contributo "umano", l'intuito e la sensibilità che stravolgo ogni schema precostituito: ma in fin dei conti, non suonano mica poi tanto male anche da soli 'sti Heresy! Ecco che da gregari diventano attori di ruolo. In ambienti di piccole e medie dimensioni in situazioni ambientali del tutto sfavorevoli, riescono a dire quel qualcosa in più che in genere è precluso a tantissimi prodotti. Inoltre, la sezione alta di emissione, praticamente della "stessa sostanza" dei Klipschhorn rivela l'impostazione timbrica della "specie" con il plus valore dell'installazione in condizioni ambientali critiche e particolarmente ostili.

Nel corso degli anni si sono succedute varie versioni e tantissime modifiche da parte degli utenti fino alla ufficiale Heresy III. Non si può parlare di alta efficienza tout court, anche se l'ultima versione suona più forte delle precedenti, ma un gran lavoro è stato fatto sia sugli altoparlanti che sulla rete di filtro tanto che il vecchio e scorbutico capostipite della serie è stato decisamente ingentilito nei modi e nella sostanza. Gli Heresy III si potrebbero quindi considerare il primo concreto passo verso l'alta efficienza, ma non quella dei grandi sistemi bensì quella delle emozioni forti, senza mezze misure e soprattutto in condizioni "impossibili". In questo si apprezza lo spirito iniziale che probabilmente colpì l'intuito di Klipsch nel considerare gli Heresy quasi con la stessa dignità dei sistemi "grandi", lo stesso intuito di un bambino che senza troppi filtri e sovrastrutture culturali, percepisce con schiettezza suoni e musica.

Anche se strutturalmente identico al predecessore, il filtro è stato completamente ridisegnato con pendenze molto elevate e l'utilizzo di un gran numero di componenti impiegati anche per operare una sorta di equalizzazione e compensazione della risposta. Il modulo dell'impedenza, nonostante la complessità del filtro, si mantiene sempre al di sopra dei 5 Ohm, con innalzamenti importanti in prossimità della gamma alta e della frequenza di accordo del woofer che si colloca a circa 65 Hz in un volume di carico pneumatico di piccole dimensioni. È evidente che la risposta in bassa frequenza risulta decisamente condizionata dal tipo di carico, ma questa caratteristica in realtà costituisce la forza degli Heresy che possono sfruttare appieno quelli che in genere sono i limiti di tantissimi altri sistemi: il rinforzo acustico dovuto al pavimento e alla parete posteriore. In questo modo la risposta in frequenza, che mostra comunque un calo fisiologico sotto i 60 Hz, subisce un incremento invero poco distruttivo e non sollecita i moti ambientali del locale che, anche in caso di dimensioni minime, si collocano a frequenze molto più basse. I condotti a tromba per le due vie superiori e l'inclinazione in avanti costituiscono l'ulteriore benefit per le installazioni "critiche" minimizzando le interazioni con il pavimento e centrando il focus al punto di ascolto. Tuttavia quello che colpisce è proprio la massa sonora e l'impatto, spesso sconosciuti a sistemi più tradizionali. La risposta in frequenza, rilevata in una delle tante condizioni di utilizzo, rivela comunque una piacevole distribuzione dell'energia sonora con un lieve calo in gamma alta e il rinforzo del locale. Anche se sono evidenti le interazioni con il locale, ci sembra pur sempre un eccellente risultato.